



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3707
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1994

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 3707
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

TEBALDO
ISOLINA
MILANO
DELLA
DELLA
DELLA
TEATRO DI APOLLO

Il Conservatorio di Musica B. Marcello

Milano del 1875

ROMA

La Libreria di Musica B. Marcello

A. F. C. 1875

1875

1875

TEBALDO

E D

ISOLINA

MELO-DRAMMA EROICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL

TEATRO DI APOLLO

Il Carnevale dell'Anno 1829.

Musica del Sig. Cav. MORLACCHI.

ROMA

Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n.º 17.

Col permesso de' Superiori.

TEBALDO
ISOLINA
MELO-DRAMMA ERGOICO
IN DUE ATTI
DA RAPPRESENTARSI
NEL NOBIL
TEATRO DI APOLLO

Il Carnevale dell' Anno 1830

Musica del Sig. Cap. Morlacchi.

A M A

Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor-Sanguigna, n. 17.

Col permesso de' Superiori.

STORIA

L'ambizione teneva da lungo tempo rivali le due illustri famiglie d' Altemburgo, e di Tromberga: favorite alternativamente dal Marchese di Misnia primeggiavano. La nascita d' Isolina figlia d' Ermanno di Tromberga servì ad unire le due Case: venne promessa in isposa al giovinetto Tebaldo, figlio di Boemondo d' Altemburgo; ma Corrado, fratello d' Ermanno, odiava atrocemente Boemondo che in isposa aveva, e di lui confronto, ottenuto la bella Sigiberta di Weissenfeld: covava segrete le fiamme di vendetta, e la più orribile trama condusse a compirla. Sorprese Boemondo, gli trucidò la moglie, e su d'esso fece poi cadere la colpa dell' assassinio: Boemondo, per favore del Principe, venne soltanto esiliato; e i di lui beni divisi, a Corrado venne concesso il feudo d' Altemburgo. - Si ricovrò Boemondo con Tebaldo, e Costanza di lui figlia nelle terre del Duca di Franconia: ma pace non vi potè a lungo godere. Corrado lo rese sospetto a quel Duca di segrete cospira-

zioni : già si arrestava , e Tebaldo nel difendere il padre cadde mortalmente ferito , ed estinto si tenne . Boemondo in una torre colla figlia rinchiuso , per empio concerto di Corrado col Custode , doveva perire di fame . Scoperto innocente dal Duca , venne a tempo soccorso , salvato ... ma spirata era già la misera figlia : la voce di sua morte si sparse , e compianto non venne che dall'infelice Tebaldo : questi , da fedele Scudiere assistito , ritornato alla vita . Cangì il nome d'una famiglia già in esecrazione , quello assunse di Sigerto : Guerriero di ventura errò per l'Allemagna , ed illustre divenne : - L'amor di patria in Misnia lo ricondusse : guerra fra quel Principe s'accendeva e il Conte di Turin-
 gia . Pensò Tebaldo di servire la Patria , che ognor cara si serba ad anima generosa . D'altronde il giuramento che nell'esilio aveva al padre già fatto di vendicarlo su i Tromberga ve lo guidava . Ma Corrado era intanto perito per ignota mano , ed aveva donato ad Isol-
 lina Altemburgo . - In frattanto il caso offerse agli sguardi di Tebaldo la più amabile fra le giovani Dame di Misnia : Ella cantava coll'arpa accompagnando-
 si : il dolce aspetto della Fanciulla , la soavità della di lei voce , l'espressione tenerissima accesero la fiamma più viva nel cuore novello , e sensibile di Tebal-

do : ritornò al giardino : abilissimo nel canto con affettuosi versi ripete la musica della Romanza dalla Fanciulla già cantata ; Essa la intese , l'ammirò , si videro , s'amarono , sel dissero . Il fulmine piombò su Tebaldo allo scoprire nell'oggetto dell'amor suo Isolina , la figlia d'un Tromberga : s'egli si palesava ella lo avrebbe abborrito : egli anziche odiarla , l'adora . - Si parte pel campo : terribile decisiva pugna già ferve : Ermanno di Tromberga che comanda i soldati di Misnia è involuppato , ferito , prigioniero : un Cavaliere si slancia a di lui difesa , rompe i nemici , libera Ermanno , gli si fa scudo , riordina , anima le schiere , riconduce la vittoria , e s'invola alle generose ricerche d'Ermanno . - Isolina festeggiava la vittoria , il ritorno del padre in Altemburgo , e invitava a grandioso Torneo i più celebrati Cavalieri , che già v'accorrevano : Comincia a tal punto l'azione .

PERSONAGGI.

BOEMONDO d' Altemburgo
Signor Alessandro Mombelli.

TEBALDO di lui figlio, col nome di Sigerto
Signora Costanza Pietralia.

ERMANNNO di Tromberga
Signor Antonio Colla.

GEROLDO
Signor Domenico Felicelli.

ISOLINA
Signora Anna Moglie Mollo.

CLEMENZA congiunta dei Tromberga
Signora Teresa Spada.

Coro di { Congiunti amici d' Ermanno.
Cavalieri con Boemondo.
Scudieri.
Paggi.
Guardie.
Soldati.

*L' Azione nella Misnia, nel Castello
d' Altemburgo.*

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Sig. Giuseppe Rastrelli.

Il Vestiario, è diretto dal Capo Sarto Sig. Baldassarre Magliani.

Le Scene sono dipinte dai Signori Tasca, e Compagni.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala dei Cavalieri nel Palazzo d' Altemburgo. Le armature, i trofei, le insegne che all' intorno si veggono appese sono intrecciate di ghirlande d' alloro, di mirti, di fiori: varie corone d' alloro disposte si stanno con vago ordine.

Cavalieri, congiunti, amici dei Tromberga: i primarj vassalli attendono Ermanno; egli comparisce con Geroldo, e Clemenza.

Coro.

Da' tuoi figli, dagli amici,
Da' vassalli tuoi felici,
Voti, omaggi, affetti, onori,
Deh! tu accogli in sì bel dì.

Cle. All'Eroe, che degli allori
Sotto i serti incanuti...

Ger. Al miglior dei genitori,
Che pei i figli amor sentì...

col Coro. Ad Ermanno tutti i cuori
Han sacratò un sì bel dì.

Erm. Dopo barbare vicende,
Dalle pugne, dai perigli,
Alla patria, al sen dei figli.
È pur dolce il ritornar!
Ah! di pace, di contento.

Sento l'alma respirar.
Coro. Sì: di pace, di contento
 Torni l'alma a respirar.

S C E N A II.

*Suono di Trombe ripetuto. Indi vivace
 lontana marziale musica precede, e
 accompagna la marcia dei Cavalieri
 del Torneo, Ermanno, Geroldo, Cle-
 menza, e i Cavalieri vanno loro all'in-
 contro.*

Coro. **M**aisignali già eccheggiano all'aere
 Del Torneo già i campioni s'avanzano:
 Ecco i Prodi, splendor della Patria,
 A dar prove d'ardir, di valor.
 Gloria ai Prodi, splendor della Patria,
 De' Nemici, degli empj terror!...
 La vittoria costante v'arrida,
 Vi sorrida propizio l'amor.
Ermanno, Clemenza, Geroldo,
e il Coro ripetono poi
 Del canto Bardico
 Dolce la lode
 È ognora al nobile
 Cuore del prode.
 Al suo valore
 Degna mercè.
 Ma baci ottiene
 Quella corona
 Che il caro bene
 Sul campo dona,
 Pegno d'amore,
 Segno di fè.

Erm. Cavalieri, oh! di quanto
 Accresce il mio contento in sì bel giorno
 Il vedere a me intorno...
 De' Prodi il fiore! che a guerrier canuto
 Grato è cerchio d'Eroi.

Ger. L'alta tua fama
 Sull'Elba appunto ad onorarti chiama.
 O illustre padre mio, tanti stranieri
 Valorosi Guerrieri.

Cle. Al gran Torneo
 Che a tua gloria si celebra, l'amore
 Guiderà tanti Eroi: già più d'un cuore
 Per Isolina figlia tua sospira,
 Ed alla destra aspira dell'amata
 Erede di Altemburgo.

Erm. Oh sventurata
 Famiglia d'Altemburgo!

Ger. E i tuoi nemici.
 Rei, distrutti compiangi?

Erm. Han gl'infelici
 Dritto ognora a pietà.

Ger. Ma gli Altemburgo
 Sempre odiaro i Tromberga.

Cle. E quel Boemondo
 Che assassinò la sua Consorte!

Ger. E poi
 Tu sentirne pietà!

Erm. Ma i figli suoi!...
 Costanza, ancor bambina (a *Ger.*)
 Venne a te destinata, ed Isolina
 Al leggiadro Tebaldo. I sacri nodi
 D'augurati imenei
 Dovranno unir in sospirata pace,

In amistà verace due famiglie

Le più illustri, e possenti:

Io lo sperai... ma invan

Ger. L' alto delitto
Del perfido Boemondo....

Erm. Ei fu proscritto.

Gl' immensi beni suoi

Divise il Prence, e al mio fratel Corrado

Altemburgo donò. Corrado estinto

Giacque da ignota mano, ed ei morendo

Lo lasciò ad Isolina.

Cle. E ben tremendo
Fu il destin di Boemondo!

Erm. Ei nelle torri

Perì del Duca di Franconia, a cui

Dovea ospitalità, ch' egli tradiva:

Spirò sulle sue ciglia

Di stenti, e affanni l' infelice figlia.

Cle. E Tebaldo!

Erm. Ei perì, cercando invano

Difender il suo padre. Oh! il Giovinetto

Delle belle speranze!

Ger. (osservando) Ecco Isolina!

A noi s' appressa.

Erm. (le va incontro) Oh, cara figlia!

Cle. E come.

Al suo apparir, de' prodi adoratori

Tutti a lei volti sono i voti, e i cuori.

SCENA III.

Paggi che precedono: Cavalieri, Isolina con Ermanno; Geroldo, Clemenza la circondano.

Isol. Alfin goder m'è dato

L' avventurato istante

Che d' una figlia amante

Fa l'alma inebriar.

Quanto co' i voti miei

Io l' aspettai finora!

Ma la ridente Aurora

Seppe per me spuntar.

Erm. La gioja tua m' elice

Lacrime di piacer.

Coro. A renderti felice

Già splende il Cielo appieno,

Erm. Caldo ho di gioja il seno

Esulta il mio pensier.

Isol. Basti ad esprimerti

Il mio contento

Quel dolce palpito

Che in petto io sento

Quel moto insolito

Che prova il core.

Le mie delizie

Comprende appieno

Chi alberga un animo

Calda d' amor.

Coro. Ognor proteggano

I fati Amici

La figlia amabile

E il Genitor.

Isol. Cavalieri, una figlia
Che del più vivo affetto ama suo padre,
Ne festeggia il ritorno sospirato:
E questo cuore, o Prodi, e a voi ben
(grato.

Che, al mio invito, accorreste,
A celebrar del Padre la vittoria.

Erm. Io ne usurpo la gloria: a sconosciuto
Giovine Eroe n'è l'alto onor dovuto.
Nell'ultima battaglia ei solo vinse.
Da morte mi difese:

E gloria, e vita, e libertà mi rese.

Isol. E questo Eroe teco non è?...
(con premura.

Erm. Dal campo
Egli tosto disparve.

Isol. E non ne sai?...
Erm. Traccie invan ne cercai.

Ei s'offerse guerriero volontario,
E a tutti si celava. - Solitario
E tenero cantore

Talor sull'arpa egli invocava amore.

Isol. (Ciel! cantor!... sarebbe!...
(colpita.

Amica!) (piano a Cle.

Cle. (Esser potrebbe.)

Isol. E fra tanti stranieri

Illustri Cavalieri... (con premura.

Erm. Io già l'avrei

Ravvisato all'istante:

Mi restò troppo impresso il suo sembiante.

Isol. (Ah! che invano io sperai.)

Erm. Eppur lusinga sino ad or serbai

Di vederlo in tal giorno
D'Altemburgo al soggiorno.

Isol. (Ah! m'obliò!) (a Cle. tristissima.
Cle. (Sul campo è forse ignoto
Quale si tenne ognora.)

(Trombe di dentro.
Erm. Ecco le trombe:

Cavalieri, al Torneo. * Vieni, Isolina:
(* i Cavalieri armati s'uniscano, e
(sfilano.

Dalla tua mano attende

Il Prode vincitor l'ambito serto.

Isol. (Ma il vincitore non sarà Sigerto!)
(parte con Ermanno, seguita da
Clemenza e da tutto il corteggio.

SCENA IV.

Geroldo ritorna con uno Schudiere,
che gli presenta un foglio.

E che brami, o Scudier? - che rechi?
(un foglio
(osserva la segnatura.

Del nostro fido Erberto! - Qual mistero! -
(legge, e mostra fremito, sorpresa.

Che sarebbe mai vero?

L'empio vivrebbe ancor? Guerrieri ar-
Nelle vicine selve! - Rei disegni? (mati

Non si turbi la gioja del momento:

S'opponga al tradimento.

Si spieghi nel periglio

Un'intrepido cor, fermo consiglio.

(parte collo Scudiere.

SCENA V.

Esterno del Castello d' Altemburgo che maestoso e di gottica architettura s' offre nel prospetto : magnifici Edifizj s'alzano al di sopra delle mura .

Uno Steccato a toraneo nel mezzo : Palco pe' Giudici del Campo : altro per Ermanno , Isolina , Geroldo , e Clemenza : Cavalieri , Soldati , Guardie , e Scudieri disposti .

Il torneo è terminato : il Cavaliere vincitore stà nel mezzo con visiera calata , colla spada alzata , e col piede sul petto del vinto avversario . I Cavalieri già vinti in un angolo . I Maestri del campo additano il vincitore : Cavalieri accorsi , e il Popolo lo acclamano , festeggiandolo col seguente

Coro **D**i tanti prodi - Al vincitore
Si cantin lodi ; - Si renda onore
L'Eroe si celebri - Di nostra età .
L'alto splendore - Di sua vittoria ,
Tanto valore - In tanta gloria
L'ombra de' secoli - Non coprirà .
(*Ermanno scende , s'accosta al Cavalier vincitore , che fisso tiene lo sguardo in Isolina : questa mostra la più viva agitazione : Tutti stanno rivolti al vincitore .*)

Erm. Or tu , sopra ogni lode ,
Illustre Cavalier , t' avanza , e porgi

A me la destra vincitrice , stringi
Questa che allori un dì già colse , e vieni
A ricevere il premio ben dovuto
Al tuo raro valore .

Cav. (Ah ! frenati , o mio core .)

Isol. (Oh come in petto
Palpito a quell' aspetto !)

Erm. L'Eroe corona or tu , bella Isolina .
(*presentandolo ad Isolina .*)

Cav. (Oh istante !)

Erm. Palesa il nome tuo , scopri il sem-
(*biante :*
(*il Cavaliere alza la visiera , e con doppia marcata espressione ad Ermanno e ad Isolina .*)

Cav. A te ignoto non è Sigerto . . .
(*si scopre Tebaldo sotto nome di Sigerto .*)

Isol. lo riconosce e con gioja (Oh Dio !)

Erm. Il mio liberator ! . . . (*con trasporto .*)

Isol. con tenerezza (L' Idolo mio !)

Teb. Sì ; ravvisa quel guerriero
Cui propizia fu la sorte .
Che a' nemici , ed alla morte
Involarti un dì poté .

(*i Cavalieri , il Popolo circondano Tebaldo , s' abbandonano al trasporto di gioja .*)

Coro A Sigerto Trionfo s' appresti ,
Che la patria sul campo difese :
Ed al Prode , che il padre ti rese
(*ad Isolina .*)

Tu la fronte corona d' allor .
*(due Cavalieri recano una spada ,
 la corona d' alloro su ricchi ba-
 cili : Isolina prende la spada , e
 la presenta a Tebaldo , che la ba-
 cia , e la cinge : poi s'inginocchia
 avanti Isolina , che gli adatta la
 corona su l' elmo .*

Isol. Questo brando , questo serto
(con espressione .

Ti rammenti ognor tal dì...
 E la man che a te gli offrì .
 Pur ti trovo , ancor ti stringo
 Sacro acciar de' Padri miei ,
 Caro peso ancor tu sei
 Al mio braccio , al mio rigor .
 Ti ritrovo , ancor ti stringo
 Per la Patria , e per l' amor .

Coro. Per l' onore , e per l' amor .

Teb. Erm. Volar , ferir , combattere
 Io solo anelo in campo .
 Ritegna omai non soffrono
 L' ire ond' io fremo e avvampo
 Tutto cadrà quel fulmine
 Sul capo al traditor .

Coro. Sorriderà vittoria

Al vero tuo valor .

Teb. Erm. Per te sola , o cara amante ,
 Con trasporto il sol rivedo .
 Sol per te con gioja io riedo
 A trattar l' acciaro ancor .
 Già sorrido al lieto istante
 D' abbracciarti vincitor .

Coro. Sorriderà vittoria

Al vero tuo valor .

Erm. Oh ! torna a questo seno .

Invitto Eroe : - Geroldo ,

Isolina , abbracciate

Il prode mio liberatore : amate

Il fratel vostro .

Teb. E che ? ... Signor ! ... Ed io ! ...

(confuso .

Ger. Isolina lo abbracciano .

Isolina ! ... Geroldo ! ... *(oh gioja !)*

Erm. Il mio

Dolce fratello , il mio compagno d' armi ,
 Sigerto , tu sarai ,

La fe ten giuro :

*(gli stringe la mano , e la porta al
 suo cuore .*

Teb. *(Ed io che un dì giurai ! ...*

L' odio sparì)

Isol. Premiai

Con quel serto il valore ,

Ma pel tuo generoso e nobil core

Io non avrei premio che basti . - Gira

D' intorno il guardo ; e mira *(marcata .*

Quanti hai reso felici . - Tal mercede

D' un Eroe non è indegna .

Teb. Ah , ch' ella eccede . *(con trasporto .*

E il mio core ; ... oh Isolina ! ...

(tenerissimo .

Erm. Ad Altemburgo .

O Cavalieri facciasi ritorno .

Ger. accompagna i Cavalieri al Castello .

Chiudano un sì bel giorno

Il convito , le danze .

(partono .

Recinto solitario nel Castello, tutto all'intorno ombreggiato, folto d'antichissime, e varie piante, che consacrate venivano a' capi, ai figli, ai prodi delle illustri famiglie, ed ai felici, o memorabili avvenimenti. Qualche avanzo di offerte, e d'ornamenti, si vede ancora pendere da esse, e si rileva qualche nome, inciso su quelle. Antico rovinoso Tempietto, in parte dalle piante celato.

Si apre per di dentro la porta del Tempietto e si presenta con precauzione, e guardingo un Cavaliere, tutto di negra armatura ricoperto, e visiera abbassata: avanza, alza la visiera, è Boemondo.

Tutto è silenzio. Abbandonato è il loco sacro alla pace degli estinti. Accorsi Tutti sono alla festa. L'odioso Tumulto ne rimbomba Sin trà quest' ombre, e grave al cor mi
(*piombà.*)
Abborrito nemico: Tu trionfi,
Le tue glorie festeggi... e nello stesso Avito mio soggiorno,
Da cui scacciato un giorno,
E colla infame taccia d'assassino...
(*fremente.*)

E assassino di chi! Sposa adorata,
Io che ti piango ognora, io che sospiro,
Già da tre lustri... E fremo... Oh Ciel!

(*che miro?*)

(*si volge, e vede un albero che riconosce e con emozione.*)

Il Salice, che il giorno

Di mie nozze piantai! La quercia mia
Grandeggia ancora! I pini de'miei figli!...

O dolci, e amare rimembranze! Allora

(*con passione.*)

Felice sposo, lieto padre... Ed ora!...

Isolato sulla terra

(*cupamente tristissimo.*)

Tutto omai per me finì:

Freddo marmo, oh Dio! rinserra

Quanto a me fu caro un dì!

Sposa, amore, figli, onore

Vil nemico a me rapì...

Per le segrete sotterranee vie,

Che dalle tombe di quel tempio, in seno

Conducono dei monti,

Io su gl'indegni piomberò. - Già pronti

Là tutti i fidi miei... Ma chi s'avanza!...

Un Guerriero! - E a che mai?

S'osservi.

(*osservando abbassa la visiera, e si ritira dietro le rovine del Tempietto.*)

SCENA VII.

Tebaldo, e Boemondo in disparte.

Teb. Io m' involai
Agli applausi, alla gioja, e ad Isolina;
Ella dell' amor suo lieto mi fece.
Quì mi chiamava il core.
Il più dolce dovere....

(avanza fra le piante.)

(A quell' aspetto)

Tutta l' alma si scosse.)

Io ti riveggo *(con emozione.)*

Recesso augusto. - Piante venerande,

Agli Avi miei sacrate, io vi saluto:

Io vi reco de' miseri il tributo.

Sospir, lagrime, e bacci....

E v' adoro....

(si prostra avanti la quercia.)

Boe. sorpreso *(Che fa egli!... e che mai?...)*

(avanza involontariamente.)

Quel pianto!... quell' affanno!...)

Teb. Ombre dilette, pace a voi. *(s'alza.)*

Boe. M' inganno! *(colpito.)*

Il suon di quella voce...

Teb. O caro padre?...

(con passione, pensoso.)

Boe. agitato Ciel... *(immobile.)*

Teb. Boemondo! *(invocando.)*

Boe. Tebaldo! *(con ansietà, e incertezza.)*

Teb. E chì!... Gran Dio!

*(avanzando con impeto, si volge,
vede il Cavaliere, che non rav-
visa, porta la mano sulla spada.)*

Che miro! *(immobile fissandolo.)*

*(Boemondo che lo riconobbe, alza
la visiera, apre le braccia, e con
efusione)*

È desso! - Oh figlio!

Tebaldo ravvisando, e con trasporto.

Ah padre mio!

(si getta fra le di lui braccia.)

Tu vivi? *(con tenerezza reciproca.)*

Boe. Ancor ti stringo al sen!

Teb. Qual giorno.

Di contenti è mai questo!

Boe. Oh sì: - ne a caso.

Ci riunisce il Ciel: Sì, esulta: omai

I giuramenti tuoi compir potrai,

E le nostre vendette.

Teb. Come? - e forse!... *(turbandosi.)*

Boe. Del nuovo dì la luce

Più non vedranno i nostri

Orgogliosi nemici,

L' odiata stirpe estinguerem.

Teb. Che dici? *(agitato.)*

(Ohimè!...) Padre, e t'esponi... qu'il se mai!

Boe. Assicurato è il colpo:

Estinto ognun mi crede. - Infra l' orrore

Della notte vicina

*(Tebaldo con affanno, e fremito
mal trattenuto.)*

(Cielo! - e Isolina!)

*(Boemondo cava un pugnale, e lo
mostra a Tebaldo.)*

Questo acciaio, che del sangue

Di tua madre è tinto ancora,

- Ch'io bagnai di pianto ognora ,
Che serbava al tuo furor...
La tua destra or lo brandisca
E punisca il traditor .
- Teb.* Quell' acciar , quel caro sangue
Cela , o padre , a sguardi miei ,
All' orrore , al mio dolor...
Se leggesti in questo cor .
- Boe.* Pera Ermanno . (*con fievolezza* .
Teb. (*Sventurato!*) (*compiangendolo* .
Boe. E i suoi figli ... (*come sopra* .
Teb. I figli suoi ... (*con ansietà* .
Boe. Cadan sotto a' colpi tuoi . (*come sopra* .
(*Tebaldo con raccapriccio* .
Ma ... Isolina ... (*e come? ed io! ...*)
- Boe.* Tremi ! ... fremiti ! ... (*severo* .
Teb. affannoso , e incerto .
Padre ... (*oh Dio!*)
Ella ...
- Boe.* Ebben ! ... (*con forza* .
Teb. deciso , e con disperazione .
M' uccidi - io l' amo :
Boe. fremente . *Teb.* come sopra ,
L' ami , e ardisci ! ...
Mi punisci ... quale orror !
- A 2.* Vidi un raggio di contento :
Come rapido sparì !
Le mie pene (*oh Dio!*) Io sento :
Finiranno co' miei dì .
- Teb.* Padre ! ... (*con pena* .
Boe. Va : non ho più figlio . (*irato* .
Al rossore io t' abbandono .
Teb. Sì , che figlio ancor ti sono :
(*con f. oc.* .

- Non ti lascio al tuo periglio .
Boe. Seguì dunque i passi miei .
Teb. Ma , signor , pietà di lei ...
(*con passione* .
Boe. Qual pietà trovò tua madre ! (*fiero* .
L' implorai per essa anch' io ;
Ma lo vedi ! (*glimostra il pugnale* .
Teb. con disperazione prendendolo .
Porgi ... (*oh Dio* .
Sì ... la vittima infelice
(*Questo acciaro svennerà .*)
- A 2.* Ombre terribili ,
Paghe sarete :
Sangue chiedete ,
Si verserà .
- Tebaldo* *Boemondo*
(*Sarai tu vittima , E sulle vittime*
Povero cuore , Piombi il furore
D' un implacabile D' un implacabile
Fatalità .) *Fatalità . (partono .*
- S C E N A VIII.
Sala nel Palazzo d' Altemburgo .
Ermanno , Isolina , e Coro .
- Isol.* O padre , tu mi rendi
D' ogni mortal la più felice . Il mio
Tenero affetto per Sigerto approvi ,
A lui tu mi concedi .
- Erm.* Ei si palesi ,
Ei disperda , debelli questi alteri
Sconosciuti Guerrieri , che repente
Nelle vicine selve ,

A' rei disegni uniti ,
Minacciano Altemburgo . La tua destra
Al vincitore il padre tuo destina .
Isol. Egli trionferà per Isolina .
Ma Sigerto ... nè ancora ? (*osservando.*)

S C E N A IX.

Geroldo , Cavalieri , indi Clemenza .

Ger. **E**coti , o padre ,
I generosi , e prodi Cavalieri ,
Che contro gli stranieri
S' offron compagni a noi .
Erm. Gloria , mercede a voi ...
(*a Guerrieri .*)

Cle. ad Isol. Sigerto invano

Io dovunque cercai .

Isol. Oh Ciel ... e dove mai ! ...

Erm. Perchè si toglie

All' Amistà ? ...

Isol. All' amore ? (*anziosa .*)

Io stessa ... Eccolo .

S C E N A X.

Tebaldo , e precedenti .

Teb. (**O**h Dio !
(*oppresso , e con isforzo .*)
Crudel momento !)

Isol. Oh mio Sigerto ! .. (*tenerissima .*)

Erm. (*affettuoso*) Oh mio

Figlio . (*l' abbracciano .*)

Ger. Fratello ?

Teb. (*E dovrò odiarli !*)

Isol. Esulta :

Il mio buon padre al nostro nodo assente .

Teb. (*E svenarli io dovrei ?*)

Erm. Di questi prodi , e de' Soldati miei

Te Duce eleggo - Va , pugna , distruggi

Que' stranieri che la pace

Minaccian d' Altemburgo ,

Ed Isolina è tua .

Teb. Si bella sorte

(*confuso , e con passione .*)

A me tu serbi ? ... (*Ed io ... che orror !*)

(*la morte !*)

Isol. Tieni ; per me trionfa .

(*stacca la di lei sciarpa , e la pre-*

senta a Tebaldo .)

Teb. La porterò alla tomba sul mio cuore .

(*s' inginocchia , la bacia , e Isoli-*

na gliela cinge . Ad un cenno d' Er-

manno uno Scudiere porta avanti

l' Insegna dei Tromberga .

Erm. Ecco la nostra insegna : vincitore

Tu me la renderai .

(*gli addita di prenderla .*)

Teb. (*Così tradirli ! ...*)

(*confuso , incerto .*)

Ma ... forse ... (*ohimè ! ...*) Se mai ! ...

Signor ... Mio bene ! ...

Erm. E che ? ...

Teb. Sappi ...

(*agitatissimo , quasi per iscoprirsi ,*

e mettendo la mano sulla bandiera

in questo

SCENA XI.

Boemondo colla visiera calata: entra repente, si ferma nel mezzo, e volgendosi a Tebaldo, con dignità, e ferezza, è moto marcato.

Boe.

Che fai!

(sorpresa generale: tutti gli sguardi sono rivolti a Boemondo: Tebaldo è atterrito.)

Isol. Erm. Clem., e Coro.

Qual guerriero! - Qual accento!

Quell'aspetto!... e che pretende! -

Questo fremito ch'io sento...

Un' insolito terror!...

Ah! confuso incerto pende

Palpitante in seno il cor.

Teb. Giusto Cielo! - Qual momento!

Qui mio padre! - E che pretende! -

Questo fremito che io sento...

Un' insolito terror?...

Ah! qual sorte, oh Dio! l'attende!

Per lui trema in seno il cor.

Boe. Ah! che miro! - Fier cimento!

Figlio indegno - Viste orrende!

Questo fremito ch'io sento...

Un' insolito terror!...

Ah! le amare mie vicende

Tutto qui rammenta al cor.

Erm. Cavalier? ... chi sei? ...

(a Boemondo.)

Boe. Suo padre...

Teb. Sì... quel padre che sinora

(interrompendolo.)

Piansi estinto a se mi chiama.

Ei ne reca a me la brama...

Ed il figlio obbedirà.

Boe. Esci dunque: e al padre.

(a Teb. imperioso.)

Erm. Arresta. (a Boemondo.)

A Sigerto in dolci nodi

È già stretto il nostro core;

Or ci unisca al genitore

La più tenera amista.

Boe. contenendosi

Tu!... non sai! - *(poi a Teb.)* Mi segui.

Isol. Ascolta.

A lui reca i nostri voti,

Ei lo rende all'alma mia:

D' Isolina il padre ei sia,

Pace, amor quì troverà.

Boe. Pace!... Amor! Ah! un dì.

(con fremito mal celato.)

Tutti Tu gemi?... (osservando.)

Boe. Se sapeste!... quì!... (come sopra.)

Tutti Tu fremiti!

Boe. Cupo velo asconde ancora

(marcato e in grande.)

Il terribile mistero:

Non fia sorta in Ciel l'aurora,

E il destin lo scoprirà.

Tutti colpiti, incerti, agitati.

Musica marziale lontana li scuote.

Boemondo s'agita: Tebaldo si mette

al di lui fianco: I Cavalieri

s'uniscano, e portano sotto alla

bandiera di Tromberga che Ge-

roldo alzerà.

Ger. e Coro. Ecco i bellici concenti :
 Già raccolte son le schiere ;
 Di Tromberga alle Bandiere
 Ogni prode accorrerà .
 Fra i perigli , nei cimenti
 Nuovi allori coglierà .
*(poi verso Tebaldo che agitatissimo
 è a canto di Boemondo , che l'os-
 serva severo .*

E Sigerto !

Isol. E tu , mio bene !

Ger. Tu fratello ! . . .

Erm. Figlio ! . . .

Teb. *(Oh pene !) (in tutta angustia .*

Boe. Sì frà l'armi lo vedrete
 Avvampar di furie ultrici :
 A punire i suoi nemici

(marcato e fiero .

Io medesmo il guiderò .

Teb. Non temer , bell'idol mio ,

Volerò di Marte al suono :

Baciero d'amore il dono ,

E per te trionferò .

(bacia la sciarpa .

Ger. e Coro. Alla gloria , al campo , all'armi :

Boe. Vieni . . . *(a Tebaldo .*

Teb. Addio .

(con compassione ad Isolina .

Isol. Mi lasci ? . . . *(tristissima .*

Teb. Oh fato ! *(con affanno .*

Erm. E tu ognor così celato ! . . . *(a Boe .*

Boe. Qui conoscer mi farò . *(marcato .*

Erm. Qui ! . . . *(sorpreso .*

Teb. Signor . . .

(volendo impedire conduce Boe .

Boe. E trema . *(fiero ad Erm. parten .*

Erm. E osi ? . . . *(colpito .*

Boe. Tu non sai ! . . . *(come sopra .*

Erm. Partì . . . che omai . . .

(dignitoso , contenendosi .

Isol. Deh ! ti calma . . . *(ad Ermanno .*

Teb. Oh Ciel ! che fai ! . . . *(a Boe .*

Erm. Tanto ardir punir saprò .

Boe. Tanto ardir cader vedrò :

Tebaldo , e Isolina

E se più non ti vedrò ! . . .

Geroldo , e Coro .

Tanto ardir soffrir si può !

Tutti. Come fosco tramonta il bel giorno

Della gioja , di pace , d'amore !

Atro nembo s'addensa d'intorno .

Smania atroce tormenta il mio cor :

Furia

Squilla il suono tremendo di morte :

Stilla il sangue dal brando del forte :

Oh ! qual scena funesta s'appresta

Di spavento , d'affanno , d'orror !

*Tebaldo disperato seco conduce Boe-
 mondo che si ritira in atto minac-
 cioso : Ermanno contiene Gerol-
 do , i Cavalieri fremono : Isolina
 incontra il lontano sguardo di Te-
 baldo e cade in braccio a Clemen-
 za : Quadro analogo , e*

FINE DELL' ATTO PRIMO .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Sala.

*Cavalieri congiunti in varj gruppi, poi
Ermanno, Geroldo, e Clemenza.*

Coro. Isolina sola e mesta
Geme oppressa dal dolore:
Concentrato il genitore
Cura acerba chiude in petto:
La tristezza è in ogni aspetto;
Il sospetto in ogni cor.

Erm. Ah! fremendo ancor rammento
Quella voce, quell'accento:
E richiama al mio pensiero
Tristi immagini d'orror.

Cle. Quell'incognito guerriero
Mal celava il suo furor.

Ger. Avamparsi a quell'aspetto
D'ira il cor sentia nel petto:
La baldanza dell'altero
Si dovea punire allor.

Tutti a parte:
E il terribile mistero
In cui fiero s'avvolgeva!
Minacciava — s'ascondeva
Forse in esso un traditor...

Ma paventi: seco tremi
(poi con forza.

Chi lo segue a' rei disegni.

Debellar saprà gl' indegni.

Questo brando, il mio valor.

Ger. Astringere un tuo cenno allor dovea
Quell' audace a scoprirsi. (ad Erm.

Erm. Io rispettai

La fe di Cavaliere, e di Sigerto

Il congiunto, o l' amico.

Cle. E di Sigerto

Il congiunto, o l' amico a che celarsi,

E minacciar?

Ger. V'è pure chi sospetta

Di Sigerto.

Erm. E l' offende. Traditore (con calore.

Il mio liberatore! — D' ogni intorno

Però ognora si vegli: Al nuovo giorno

La schiera tu raggiungi. (a Ger.

Ger. E se vi fia

Chi ancor la selva infesti, o ne' cimenti.

Si disperda, s' annienti. (partono.

SCENA II.

Gabinetto.

*Isolina s'avanza lentamente pensosa,
poi Clemenza.*

Isol. Oh, Sigerto! — Sigerto!

Di tutti i miei pensier tenero oggetto,

Mio solo, e primo affetto,

Qual astro animator tu comparisti,

E Isolina fu lieta.

Tu ne partisti, e d' Isolina il core

Tristo torna a languir nel suo dolore.

Cle. E quale evento...

Isol. Il più orrendo...

Sento oh Dio che l'alma mia

Già vacilla in questo istante

Ah se perdo il caro Amante

No più vivere non sò.

Non reggo al mio tormento

Troppo barbaro è l'eccesso

Della mia fatalità.

Ah nò mio ben non piangere

Cara non dubitar

È a te fedel quest' anima

Per te saprò spirar.

Amor da tante pene

Ci affretta a respirar. (*partono.*)

SCENA III.

Luogo solitario attiguo ad Altemburgo, due rozzi sepolcri: su d'un è scritto *Sigiberta di Weissenfeld*, sposa di *Boemondo d' Altemburgo*, assassinata da *Corrado di Tromberga*: sull' altro: *Costanza*, figlia di *Boemondo d' Altemburgo*, morta nelle torri di *Wurzburg* per atrocità di *Corrado di Tromberga*; indi *Boemondo*. Il di lui elmo, il di lui scudo sono sul piedestallo della tomba. La bandiera d' *Altemburgo* v' è piantata al di sopra.

Boe. Oh sposa! — Oh figlia! — cari.
Sventurati oggetti
De' miei teneri affetti, ecco di voi

Ciò che mi resta fredda polve. — Oh quanti

Su voi caldi sospiri, amari pianti,

Da tre lustri, versai?

Ma le nostre vendette io cominciai

Sull' atroce *Corrado*, sull' infame

Vostro assassino — del suo vil sangue aspersi

Le vostre tombe.... e tutto fra momenti

Si verserà quel dei *Tromberga** — Ah! questo

(** lontana musica.*)

È il segnale: I compagni

Ecco ruiniti. — Oh come,

Di vendetta al momento,

Avvampare, anelar, cor mio, ti sento!

(*uno Scudiere gli allaccia l' elmo.*)

SCENA IV.

Molti Cavalieri, armati in negri arnesi, avanzano: *Boemondo* verso di essi, giulivo li abbraccia: *Soldati*, e *Scudieri* nel fondo.

Coro. Volto è all' occaso il dì:

E già il notturno orror

E terra, e ciel coprì:

Eccoci a te:

Divide il nostro cor

Il giusto tuo furor:

Tai già la nostra fe.

È l' ora di pugnar.

Di trionfar:

Strage, morte, terror

Con noi sarà.

E l'ombra inulta ancor
Esulterà.

Boe. Sì — Vincerem — Con voi
È sicuro il trionfo, amici eroi,
Fedeli, invitti. — Divideste un giorno
Meco le glorie, ed i contenti; or torno
A guidarvi agli allori, i miei nemici
Son pur nemici vostri. I traditori,
Che tutto a me rapiro,
Hanno finor già trionfato assai:
Tremino innanzi a voi, cadano omai.
Fido a voi le mie vendette.

(con grandezza.)
La mia gloria in tal momento:
Vi sia scorta al gran cimento
L'alta voce dell'onor.

Coro. Tu ci guida al gran cimento:
(decisi.)

Compirem le tue vendette.
Tremerranno di spavento,
Sì, cadranno i traditor.

Boe. Ecco il primier momento,
Dopo sì lunghi affanni,
Che un raggio di contento
Brillando al cor mi va.

(stacca la bandiera.)

Questa di gloria
Nobile insegna
Alla vittoria
Ci guiderà.

E il nuovo giorno
Al suo ritorno
Il mio trionfo
Rischiarerà.

Coro. Dunque al cimento
Alla vittoria:
Vendetta, e gloria
Ci guiderà.
(i Cavalieri s'uniscono, la seguo-
no: i Soldati marciano dopo d'essi.)

SCENA V.

Atrio.

Tebaldo solo.

Ah! che non sa quest'anima
Scordar l'antico affetto.
Tropo scolpito in petto
L'amato mio tesor.
Ma scorse rapido
Al par del vento
Il mio contento
Il mio piacer.
Come scordar poss'io
Colei ch'è l'idol mio
Senza sentirmi l'anima
D'orrore palpitar.

(parte.)

SCENA VI.

Isolina sola.

Io più non reggo: è troppo
Atroce insopportabile il mio stato:
Presagj spaventevoli... tremende

Immagini... Il mio cor ch'è crudamente
Stretto da man di ferro... la mia mente
Che fra gli orror s'esalta, e si figura
L'infelice idol mio
Esule, fra perigli, e forse! - * Oh! quale
(* rumore di dentro; tumulto cre-
scente, indi trombe, tamburri.

Tumulto! — e che!... Il segnale
(agitata.

Questo è d'allarmi... e qual nuova sciagura!

(avvicinandosi.
Oh padre!... (incontrandolo.

SCENA VII.

Ermanno, Cavalieri, Soldati, ed Isolina.

Erm. L'inimico

È in Altemburgo.

Isol. E come?...

Erm. S'ignora ancor.

Isol. Ma chi?...

Erm. Risuona il nome

Di Boemondo.

Isol. Cielo! (colpita.

Erm. Dalle tombe si narra

Il traditore ricomparso:

Sperava di sorprenderci, ed inermi,

Ma Geroldo vegliava, e a lui s'oppose

Col fior de' prodi.

Isol. Ah? — se mai!...

Erm. Di Geroldo

Al soccorso m'affretto: Ben difese

Son queste soglie... calmati.

(parte col seguito.

SCENA VIII.

Notte.

Piazza avanti il palazzo d'Altemburgo,
Guardie i di cui Appartamenti si veg-
gono in parte illuminati. Gotici fabbri-
cati con Cancelli, e Guardie.

Coro de' Cavalieri.

Vittoria! Vittoria!

Ma a' canti di gloria

Uniscan feroci

Le grida, le voci

Vendetta, terror.

Il fero Boemondo

S'insegua, si strugga...

Quell'empio non fugga

Al nostro furor...

(partono.

SCENA IX.

Tebaldo avanza concentrato.

Giorno tremendo, orribil giorno! oh!
(fossi

Tu l'estremo per me! — Di morte in seno

Avrebber fine i miei tormenti almeno!

Cessò il tumulto: Avversa ognor la sorte

I disegni tradì del genitore:

I suoi fuggiro... e in mezzo a tanto orrore

Di lui che avvenne mai !
 Invano io ne cercai - Forse ! ... si trovi ,
 Si salvi , si divida il suo destino ,
 E poi ... senza Isolina ! ...
 Morir !

(deliberato s'avvia — odesi dal palazzo
 preludio d'arpa .

Ciel ! — qual concento :

(si ferma , lo ascolta , e con tenerezza .

Lo conosco : lo sento nel mio core ...

È la man d'Isolina , è il suon d'amore

Tal quella prima volta ch' io l' intesi ,

(seguita sempre il suono dell' arpa .

E che di lei m'accesi , era l' incanto ...

Ma allor era felice — or trista , e sola

Forse a me pensa , e il suo dolor consola .

Caro suono lusinghier ,

Dolce ognor mi scendi al cor ;

Tu richiami al mio pensier

I piacer d'un casto amor ...

Quel bel dì , che ci rapì

Di sua pura voluttà ...

Dove andò , mio ben , quel dì !

Ah ! mai più ritornerà .

SCENA X . (parte .

Boemondo , senza Elmo fra Guardie ,
 che sortono dai Cancelli , poi Tebaldo .

Boe. Il mio fato è compiuto :
 Tutto è perduto ... Anche la speme ...
 Ancora pochi momenti ... e poi ...

[Ombre dilette , a voi m' unirà

Morte , e qual morte .

Teb. L' estremo dover si compia

Io tremo . Padre ...

Boe. Indegno . — Tu quì ? — che voi ? —

(severo .

Teb. Perdono .

Boe. Osi sperarlo ?

Teb. E in questi ultimi istanti

(con passione .

Il tuo cuore ! ...

Boe. Può ancora perdonarti . (deciso .

L' amor suo ridonarti ... a un patto - e

Al mio voler estremo ,

(giura

Giura che obbedirai .

Teb. Lo giuro .

Boe. Dammi il tuo pugnol .

Teb. Che fai ! (con raccapriccio .

SCENA ULTIMA.

Saprono i cancelli entra anelante Isol-
 na accorrendo fra Tebaldo , e Boe-
 mondo e loro trattenendo il colpo men-
 tre Ermanno s' affretta a Boemondo .
 Cavalieri , Guardie , e Scudieri : un
 Cavaliere colla spada di Boemondo :
 Paggi .

Ferma ! ... (a Teb.

Erm. T' arresta ... (a Boe.

Teb. Oh Dio ! ...

(colpito , incerto .

40
Isol. Vivi per me ... (*lieta tenerissima* .
Erm. Sei libero : (*a Boe.*
Teb. E sarà ver ? ... (*sorpreso* .
Boe. Che intendo ?
Erm. A' prieghi d' Isolina ,
 Alla virtù m' arrendo :
 La vita che Tebaldo
 A me serbò ti rendo ,
 Cessino gli odj omai !
 Pace trionfi , e amor .
Boe. E tu sì grande ? ... E puoi ? ...
 (*con ammirazione* .
Erm. Tutto obliar . Amici ,
 (*con effusione* .
 Felici in loro .
 (*gli stende la mano e segna a Boe-*
mondo , Isolina , e Tebaldo .
Boe. E voi ! ... (*commosso a Teb. e Isol.*
Teb. Padre !
Isol. Signore . . .
 (*gli stendono le braccia* .
Erm. Abbracciami ...
Boe. non resiste , si getta fra le loro
 (*braccia* .
 Ah sì — Ci unisca omai
 L' amore , e l' amistà .
 (*tutti ripetono* .
 (*I Cavalieri esultano , e li abbrac-*
ciano . Gli scudieri alzano , sven-
tolano le due bandiere di Trom-
berga , a d' Altemburgo , e le uni-
scono sopra i personaggi .

41
A 4. Come più dolce al core ,
 Dopo crudel tormento ,
 È il tenero momento
 Che giubilar ci fa !
 Alternin pace e amore

L' ore di vostra età .
Coro. Alternin pace , e amore
 L' ore di vostra età .

FINE DEL MELO-DRAMMA .

Roma 14. del 1829.

Se ne permette la rappresentazione

Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Revisore.

Roma 15. del 1829.

Approvato per la Deputazione ai pubblici
Spettacoli

Il Duca di Corchiano Deputato.

REIMPRIMATUR,

Fr. Dominicus Buttaoni M. S. P. S.

REIMPRIMATUR,

I. Della Porta Patr. Costantinop. Vicesger.

Roma, 14 del 1871.
Si ha per la 1^a volta stampato
Per il giornale "Il Lavoro"
Antonio Sestini Editore.

Roma, 14 del 1871.
Approvato per la stampa
e spedito
il 14 del 1871.
D. Sestini Editore.

REDAZIONE,
S. Donato, Milano M. & P. S.

REDAZIONE,
S. Donato, Milano M. & P. S.



27680

